COMUNITA' MONTANA
- UNIONE DEI COMUNI -
DELL'APPENNINO CESENATE

COMUNE DI VERGHERETO

RUE 2013

LR 24 marzo 2000 n. 20 art. 29

Regolamento
Urbanistico
Edilizio

IL SINDACO
Guido Guidi

IL RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA-EDILIZIA
geom. Pierangela Zizzi

ADOZIONE DCC n. 41 del 28.08.2013

APPROVAZIONE DCC n. del

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A Valsat/VAS DEL RUE

PROGETTISTI
dott. arch. Carlo Lazzari
dott. arch. Sandra Vecchietti

COLLABORATORI
dott. ing. Alessandra Carta
dott. arch. Francesca Casu
dott. ing. Giulia Tansini
dott. ing. Marco Carpaneta

GRUPPO DI LAVORO

INTERNO ALLE AMMINISTRAZIONI: PIERANGELA Zizzi, MIRTA BARCHI

ESTERNO: CARLO LAZZARI, SANDRA VECCHIETTI, ALESSANDRA CARTA, FRANCESCA CASU, GIULIA TANSINI, MARCO CARPANETA

SOMMARIO

1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' 4

1.1 Riferimenti normativi 4

2 IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO 7

2.1 Obiettivi generali, specifici e azioni del RUE 7

2.1.1 Il passaggio dalla dimensione comunale ad una dimensione territoriale più vasta 7

2.1.2 La promozione dello sviluppo locale sostenibile 8

2.1.3 La rigenerazione degli insediamenti e il miglioramento della qualità della vita 9

2.1.4 La semplificazione delle procedure, la partecipazione e la trasparenza dei processi amministrativi 9

2.2 Le azioni 10

3 LA VALSAT DEL PSC 12

3.1 Gli esiti della ValSAT del PSC. 12

3.2 La verifica di Assoggettabilità del RUE 12

3.3 Considerazioni conclusive 16

1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

1.1 Riferimenti normativi

Il **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**, recante "*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale*", **entrato in vigore il 13 febbraio 2008**, ha introdotto rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/06.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, costituisce recepimento della Direttiva 2001/42/CE in materia di "Valutazione Ambientale di determinati piani e programmi", nonché completo recepimento della Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalle Direttive 97/11/CE e 2003/35/CE in materia di "Valutazione di impatto ambientale di determinati progetti".

In particolare l'art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del D.lgs. 152/06, come sostituito dal suddetto decreto 4/2008, individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), distinguendo da un lato quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo ad esito di una valutazione preventiva, sulla circostanza se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente.

L'entrata in vigore di tali disposizioni ha avuto alcune conseguenze molto rilevanti sull'azione amministrativa soprattutto, in materia di VAS e VIA, della Regione e degli Enti Locali dell'Emilia– Romagna.

Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal Decreto legislativo n. 4/2008 va esaminato il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, nel quale si stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorre un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedono ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano *"diretta applicazione le disposizioni*" del Decreto, "*ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili"*.

Nel corso di tale periodo, sempre secondo il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, le Regioni continuano a dare applicazione alle vigenti disposizioni regionali in materia di VAS e di VIA.

In particolare per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e programmi la regione Emilia-Romagna non è dotata di una normativa organica, bensì di un sistema di disposizioni della Lr

n. 20/2000, che attengono alla valutazione degli effetti ambientali dei piani territoriali ed urbanistici, ed in particolare le norme relative alla predisposizione del documento di ValSAT, alla consultazione del pubblico e dei soggetti che svolgono funzioni di governo del territorio, tra cui sono annoverati anche i soggetti competenti in materia ambientale (articoli 5, 14, 27, 32 e 40 della L.R. 20 del 2000, come specificati dalla delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione*") e le successive modifiche introdotte dalla legge reginale 6/2009 all'art. 5 della LR 20/2000).

Pertanto, fino all'approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, si dovrà procedere, in attuazione del comma 1 dell'art. 35 del decreto stesso, all'integrazione delle disposizioni della Lr n. 20/2000 (come modificata dalla Lr 6/2009) con gli ulteriori adempimenti e fasi procedurali previsti dal Decreto.

A tale proposito la Regione Emilia Romagna ha emanato la Circolare esplicativa del 12 novembre 2008 in merito a "Prime indicazioni all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152" in cui ha provveduto a fornire chiarimenti in merito alle procedure di VAS e VALSAT correlate agli strumenti di pianificazione urbanistica redatti adottati e approvati ai sensi della LR n. 20/2000.

In tale documento è specificato che quanto alla VAS si ribadisce la necessità di continuare a dare applicazione alle procedure di valutazione avviate in precedenza, integrandole, per renderle compatibili con il medesimo decreto legislativo, con gli adempimenti e con le fasi procedurali stabiliti dallo stesso.

Inoltre la Regione ER al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, ha emanato la Lr 13 giugno 2008, n. 9 "*Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", il cui Titolo I provvede all'individuazione dell'autorità competente per i piani regionali e degli enti locali e contiene indicazioni in merito all'integrazione della disciplina regionale previgente con le previsioni del Decreto, con particolare riguardo ai procedimenti in corso.

Alla luce di tali nuove normative e successivi recepimenti regionali, si sottolinea che:

- l'Amministrazione provinciale ha approvato il PTCP avente valore ed effetti di PSC per 5 Comuni della Comunità Montana – Unione dei Comuni- dell'Appennino Cesenate: **Borghi**, **Mercato Saraceno**, **Roncofreddo, Sogliano al Rubicone** e **Verghereto** che hanno concluso dell'esperienza di co-pianificazione in forma associata all'interno del PTCP.

- A seguito di questa positiva esperienza la Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate ha avviato un percorso per promuovere una analoga esperienza nella redazione dei Regolamenti Urbanistici dei cinque Comuni. A tal fine ha coordinato i necessari incontri e verifiche ed infine ha sottoscritto un accordo (D.C. n. 34 del 25.11.2006) ove i 5 Comuni si sono impegnati ad elaborare, in forma associata, il Regolamento urbanistico Edilizio secondo quanto disposto dalle Leggi regionali n. 20/2000 e n. 31/2002.

- in riferimento agli adempimenti previsti al Dlgs 4/2008 così come indicato dalla circolare esplicativa della RER del 12/11/08, per il principio di non duplicazione di cui agli artt. 11 c4 e 13 c4, la ValSAT si ritiene esaustiva per le previsioni del PSC approvato;

- considerato, in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, che Il RUE in oggetto è sottoposta alla "verifica di assoggettabilità", si ritiene che questa sia da riferirsi ai soli elementi di approfondimento e di nuova disciplina delle trasformazioni di specifico oggetto di questo strumento;

- dato atto che la Provincia, in qualità di autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la variante dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

Si ritiene pertanto di integrare la ValSAT del PSC con le seguenti considerazioni che si configurano come Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS della variante ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs.4/2008.

2 IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

Il RUE, ha riguardato nello specifico i seguenti temi:

L'elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 20/2000 e s.m., ha sviluppato in particolare: l'analisi negli ambiti consolidati e nel territorio rurale definendo le discipline degli interventi diffusi gli adempimenti ad esso demandati dal PSC; la definizione di strumenti e regole di trasformazione; l'individuazione di definizioni, titoli abilitativi e procedure; la sperimentazione dei requisiti tecnici di sostenibilità delle opere edilizie.

Ai fini della Verifica di Assoggettabilità, si prenderanno in considerazione gli obiettivi e le scelte specifiche operate dall'Amministrazione comunale al fine di analizzarne gli eventuali effetti ambientali.

Nel paragrafo successivo si illustreranno le strategie, gli obiettivi e le azioni contenute nella Variante.

2.1 Obiettivi generali, specifici e azioni del RUE

Il RUE persegue gli obiettivi generali già assunti nella formazione del PSC e li declina, per quanto di propria competenza, all'interno degli ambiti consolidati e del territorio rurale. Tali obiettivi concorrono alla realizzazione di quattro scenari che identificano Verghereto nella dimensione futura:

- **Il passaggio dalla dimensione comunale ad una dimensione territoriale più vasta:** la prospettiva dell'Unione di comuni;
- **l'assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo,** sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali;
- **la promozione dello sviluppo locale** mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- **il contenimento del consumo di suolo** e, in particolare, di quello agricolo produttivo;
- **la rigenerazione degli insediamenti e il miglioramento della qualità della vita** e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo/riduzione dei rischi;
- **la semplificazione** normativa del Rue e l'introduzione di regole in grado di consentire una maggiore trasparenza dei processi di trasformazione.

2.1.1 Il passaggio dalla dimensione comunale ad una dimensione territoriale più vasta

L'obiettivo è quello di costruire le condizioni per un più agevole ed efficiente superamento della dimensione comunale verso una dimensione territoriale più vasta che ha come primo riferimento l'ambito dell'Alto Savio (che oltre a Verghereto include i comuni di Bagno di Romagna a di Sarsina).

Un primo passo in questa direzione è utilizzare un linguaggio e regole comuni all'interno dei Piani. Tale processo, avviato con la redazione del PSC viene continuato nel RUE che definisce: le trasformazioni nel territorio consolidato e in quello rurale, i titoli abilitativi e le procedure, le regole per la pianificazione attuativa.

Un secondo passo è rafforzare e qualificare le relazioni interne al sistema a partire dai servizi e dalle infrastrutture.

E' quindi necessario individuare azioni e progetti comuni che perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- tutelare l'identità storico-culturale e la qualità degli insediamenti;
- perseguire la sostenibilità e la prevenzione;
- qualificare e integrare il sistema dei servizi di livello superiore;
- incrementare le infrastrutture e migliorare il sistema delle relazioni;
- costruire banche dati comuni e condivise;
- predisporre gli strumenti per la gestione informatizzata dei piani.

2.1.2 La promozione dello sviluppo locale sostenibile

Il contenimento del consumo di suolo, la prevenzione/riduzione dei rischi che interessano il territorio (idrogeologico, idraulico, sismico, ecc.), associata a politiche di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali presenti, nonché della promozione di uno sviluppo sostenibile, costituiscono gli obiettivi generali di riferimento e sono articolati nei seguenti obiettivi specifici:

- tutelare le aree di valore naturale e ambientale;
- favorire la fruizione orientata delle aree e degli elementi di pregio ambientale;
- promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico, culturale e testimoniale diffuso nel territorio rurale;
- contenere il consumo di suolo privilegiando la realizzazione di nuovi interventi edilizi in aree libere intercluse e la riqualificazione di parti di città anche attraverso processi di sostituzione edilizia;
- qualificare e diversificare l'offerta turistica (ambientale, culturale, escursionistica, enogastronomica, ecc.);
- promuovere la qualità dei paesaggi anche attraverso l'eliminazione di detrattori ambientali;
- incrementare e valorizzare le produzioni "tipiche", promuovendo la ricerca e l'applicazione di tecnologie innovative, realizzando luoghi e iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti;
- promuovere la qualità dei prodotti agricoli e di lavorazione della pietra e qualificare l'inserimento paesaggistico dei luoghi della produzione, potenziando le strutture di servizio della produzione agricola, perseguendo lo sviluppo sostenibile delle attività agricole;

- promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- migliorare le relazioni interne anche attraverso il potenziamento della rete di infrastrutture di mobilità sostenibile.

2.1.3 La rigenerazione degli insediamenti e il miglioramento della qualità della vita

Anche come conseguenza della crisi economica in generale e del settore edile in particolare, l'attenzione è sempre più rivolta verso la città consolidata. Governare con sapienza le trasformazioni sull'esistente sarà con ogni probabilità la sfida del prossimo futuro. Gli obiettivi specifici sono rivolti a:

- incrementare e qualificare la "città pubblica" anche attraverso interventi di riqualificazione diffusa in grado di produrre una nuova qualità urbana;
- delocalizzare dal contesto residenziale le attività incompatibili;
- migliorare l'immagine urbana;
- promuovere, nei Centri storici, interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, l'eliminazione degli elementi superfetativi e/o incongrui, la realizzazione di posti auto per i residenti, la realizzazione di parcheggi pubblici (in particolare e Riofreddo e a Capanne), il sostegno delle attività commerciali di vicinato;
- perseguire, negli ambiti residenziali consolidati, la quantità e qualità delle attrezzature e spazi collettivi;
- migliorare le relazioni interne anche attraverso il potenziamento della rete di mobilità lenta;
- verificare le interferenze negative delle aree soggette a rischio idrogeologico con gli insediamenti.

2.1.4 La semplificazione delle procedure, la partecipazione e la trasparenza dei processi amministrativi

Sono tre obiettivi generali intimamente interconnessi che si traducono nei seguenti obiettivi specifici:

- semplificare l'apparato normativo al fine di una maggiore efficacia ed efficienza applicativa con particolare riferimento a:
  - definizioni tecniche;
  - connessioni interne dell'articolato normativo e dei riferimenti alle disposizioni legislative di carattere nazionale e regionale;
  - disciplina del territorio urbanizzato e di quello rurale;

- disciplina delle dotazioni territoriali;
- procedure per il rilascio dei titoli abilitativi;
- requisiti tecnici di sostenibilità e di qualità urbanistica ed edilizia;

- promuovere una sempre maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte sulle trasformazioni degli insediamenti e dei territori, quale momento fondamentale di condivisione delle stesse;
- rendere trasparenti i processi amministrativi ad esempio attraverso un uso sempre maggiore delle gare di evidenza pubblica, strumento che garantisce, tra l'altro, il raggiungimento di un maggiore interesse pubblico.

2.2 Le azioni

Sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio - Il RUE ha recepito i contenuti del PSC relativi alla disciplina dei sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio e, per quanto di propria competenza, ne ha dettaglia alcune disposizioni relative a:

- *zone ricomprese entro il limite morfologico e zone di tutela del paesaggio fluviale relative alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;*
- *aree calanchive e aree circostanti i calanchi;*
- *linee di crinale;*
- *viabilità panoramica.*

Sono inoltre recepite le disposizioni del PSC relative alle limitazioni delle attività di trasformazioni d'uso derivanti dall'instabilità, dalla permeabilità dei terreni o da rischi ambientali e quelle della Pianificazione di bacino. Quest'ultima, per renderne più agevole l'applicazione, viene riportata nell'Appendice 6 delle Norme.

Territorio urbano - Il territorio urbano è stato analizzato con riferimento alla formazione dell'organismo urbano (capoluogo) e dei sistemi insediativi aggregati minori (frazioni) finalizzata all'individuazione delle diverse tipologie insediative e della morfologia dei tessuti urbani (abitativi o specializzati).

E' stata quindi elaborata la disciplina delle trasformazioni negli Ambiti urbani consolidati A10 e negli Ambiti specializzati per attività produttive esistenti A13 differenziata per sub ambiti. L'obiettivo è quello di consolidare l'impianto esistente, migliorandone le prestazioni e promuovere

interventi di riqualificazione diffusa finalizzati a incrementare e qualificare la Città pubblica. Allo scopo il Rue ha perimetrato alcune particolari aree, da attuarsi tramite titolo abilitativo convenzionato, definendone le modalità di trasformazione. Sono state pertanto elaborate delle specifiche schede (art. 3.14.1) nelle quali sono state individuate, area per area, le particolari condizioni d'attuazione.

previsioni del PRG previgente - Sono state riportate le previsioni del PRG previgente confermate dal PSC (commi 4 e 5 art. 5.2 delle Norme del PSC) che comprendono: previsioni a destinazione residenziale; previsioni a destinazione produttiva; previsioni relative alle dotazioni territoriali.

Territorio rurale – Sono state disciplinate, secondo quanto disposto dalla LR 20/2000 e dal PSC, le condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale, distinguendo tra:

- interventi edilizi a fini abitativi e a servizio dell'agricoltura solo per gli aventi titolo secondo quanto previsto dall'art. A21 L.R. 20/2000 (coltivatori diretti, imprenditori agricoli, ecc.);
- e interventi edilizi non connessi all'attività agricola, per i quali è ammesso il recupero di edifici esistenti, non più connessi all'attività agricola, secondo i seguenti principi (art. A21 Lr 20/2000).

Sulla base delle indicazioni e dei criteri normativi riportati nelle "Schede descrittive dei sub ambiti rurali" allegate alla Relazione del PSC è stata disposta la disciplina del territorio rurale; è' stata attuata l'analisi tipologica degli edifici privi di valore storico architettonico, culturale e testimoniale presenti nel territorio rurale; tale analisi è funzionale all'elaborazione degli interventi edilizi e delle funzioni ammissibili riportate nelle specifiche schede.

Dotazioni territoriali – Sono stati definiti i criteri e le modalità per la realizzazione e cessione delle dotazioni territoriali A23, A24 e A25 e la realizzazione dei parcheggi privati pertinenziali in modo conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente; in particolare sono state quantificate le attrezzature e spazi collettivi ai sensi dell'art. 3.40 del PSC.

3 LA VALSAT DEL PSC

3.1 Gli esiti della ValSAT del PSC.

Nella ValSAT del PSC, a supporto delle scelte di assetto prefigurate, sono state valutate separatamente le potenzialità del territorio comunale seguendo due distinte direttrici di sviluppo, complementari e non alternative, compresenti nelle strategie di Piano:

- potenzialità alla valorizzazione rurale, paesaggistica e naturalistica del territorio;
- potenzialità all'insediamento residenziale e produttivo.

Oltre alla valutazione delle potenzialità all'insediamento residenziale e produttivo, sono stati valutati nel dettaglio i limiti alla trasformazione insediativa derivanti dalla presenza di vincoli ambientali e territoriali.

Per ogni ambito da trasformare/riqualificare è stata prodotta una Scheda nella quale si riporta la presenza o meno di vincoli ambientali all'interno dell'ambito e le condizioni ulteriori per la tutela e/o valorizzazione della zona, sistema od elemento di pregio, come approfondimento delle prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione del Piano stesso.

L'analisi delle strategie e delle conseguenti azioni promosse ed attivate dall'Amministrazione comunale è stata condotta attraverso una valutazione ex post di tipo tassonomico, ossia un'attività di classificazione e gerarchizzazione degli obiettivi relativi all'ambiente e al territorio sulla base di unità di analisi minime (azioni o progetti). Gli obiettivi contenuti nei documenti di natura programmatica sono stati selezionati (ove necessario accorpati) e classificati in tre principali assi strategici: territorio e infrastrutture; ambiente, paesaggio e agricoltura; economia e società, considerando però, solamente gli obiettivi che hanno una diretta correlazione con quelli del PSC.

Successivamente, con la valutazione a criteri multipli, è stata sviluppata una proposta metodologica di ValSAT preventiva delle azioni di piano, finalizzata non tanto a indicare quale alternativa di progetto sia preferibile, piuttosto a misurare gli impatti del sistema insediativo, esistente e di progetto, sul sistema, naturale ed ambientale (cioè il carico urbanistico, sociale ed ambientale derivante dalla realizzazione della proposta di progetto) e ad esplicitare in termini numerici, e quindi facilmente comunicabili, tali differenze. Infine, è stato riportato il sistema di indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del piano.

3.2 La verifica di Assoggettabilità del RUE

Si richiamano innanzitutto, le valutazioni delle strategie/obiettivi/azioni del PSC approvato - già espresse nella ValSAT - di cui la Variante al RUE rappresenta una precisazione e un'integrazione relativamente al sistema paesaggistico ambientale e al territorio rurale, non adeguatamente trattati nei documenti di piano.

Nel PSC vigente e nella rispettiva ValSAT non sono stati considerati gli ambiti di conservazione, ossia il Sistema Insediativo Storico così come definito dalla LR 20/2000 nel Capo A –II. In particolare l' Art. A–7 riguarda i "centri storici", l'Art. A- 8 "insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale" , l'Art. A-9 "Edifici di valore storico-architettonico, culturale testimoniale".

Sono state valutate, invece, le azioni del PSC sul territorio rurale, ma solo per gli aspetti inerenti la strutturazione del territorio agricolo, la qualità ambientale delle pratiche agricole e zootecniche, l'uso sostenibile della risorsa idrica e la multifunzionalità quale elemento strategico di supporto per le aziende e, più in generale, per il territorio rurale. Sono stati del tutto trascurati gli aspetti riguardanti il recupero la valorizzazione del patrimonio edilizio diffuso sul territorio rurale.

Occorre precisare, però, che il RUE non propone interventi di trasformazione urbanistica tali da generare impatti ambientali aggiuntivi rispetto a quelli già analizzati nella ValSAT del PSC in quanto si tratta, per quanto riguarda il sistema insediativo storico rurale, di interventi di restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli edifici di recente costruzione di interventi di sostanziale mantenimento in efficienza dell'esistente.

La tabella successiva mostra che l'ulteriore declinazione degli obiettivi e delle strategie contenuti nella Variante risultano coerenti con gli obiettivi della programmazione comunitaria e nazionale, con quella regionale e con gli stessi obiettivi del piano strutturale approvato.

PRIMO ASSE: TERRITORIO E INFRASTRUTTURE			
Obiettivi comunitari e nazionali	*Obiettivi regionali*	*Obiettivi del PTCP/ PSC*	*Obiettivi del RUE*
Sviluppo di un sistema urbano policentrico equilibrato	Realizzare un sistema territoriale integrato secondo modelli insediativi relativamente compatti; salvaguardando l'identità degli spazi aperti e degli ambienti rurali	Migliorare la strutturazione insediativa del territorio ottimizzando la funzionalità di ciascun centro urbano rispetto agli altri centri. Incentivare la polarizzazione di funzioni specialistiche complementari in poli funzionali. Aumentare la concentrazione di attività produttive in ambiti appositi riducendo le interferenze con la residenza.	Recuperare e riutilizzare gli edifici storici degradati a fini prevalentemente abitativi, la valorizzazione dell' "immagine" del centro storico e dei nuclei storici minori mediante la prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici privilegiando interventi edilizi di recupero coerenti con le tecnologie tradizionali.
Rafforzare la partnership tra aree urbane ed aree rurali e superamento del dualismo città – campagna	Costruire la rete regionale di funzioni urbane e territoriali come miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e della sostenibilità dei sistemi insediativi.	Incrementare e rendere maggiormente efficiente il sistema delle dotazioni territoriali.	Incrementare e qualificare la "Città pubblica".

Promuovere un sistema di trasporti integrato e ridurre la congestione del traffico	Rafforzare la rete di connessione del sistema regionale alla rete globale (corridoio meridionale europeo, corridoio adriatico) anche con il potenziamento della rete ferroviaria e la riqualificazione e razionalizzazione della maglia viaria	Promuovere la mobilità sostenibile.	Incrementare la rete delle piste ciclabili.

SECONDO ASSE: AMBIENTE, AGRICOLTURA E PAESAGGIO			
Obiettivi comunitari e nazionali	*Obiettivi regionali*	*Obiettivi del PTCP / PSC*	*Obiettivi del RUE*
Valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso una gestione attenta delle risorse	Interconnettere le risorse ambientali diversificate nel territorio regionale attraverso i corridoi ecologici e le fasce di continuità paesistica	Introdurre forme di riequilibrio naturale e ricostituzione della rete ecologica nelle aree di pianura e collina. Ridurre la presenza di funzioni incompatibili con il sistema rurale, la fragilità ambientale e insediativa Incentivare la funzione agricola di difesa del suolo e dell'ambiente	Favorire le relazioni tra le parti significative del territorio costituendo una rete di percorsi di connessione tra i fattori d'identità del luogo (monumenti, emergenze paesaggistiche, luoghi della cultura, servizi urbani, ecc.). Eliminare i detrattori ambientali. Promuovere l'immagine paesaggistica dei nuclei storici Promuovere le emergenze presenti nel centro storico e nei nuclei storici in collegamento alle altre politiche di valorizzazione del territorio.
Preservazione delle identità locali e mantenimento della diversità culturale delle comunità locali	Valorizzare le caratteristiche paesaggistiche e l'identità del territorio rurale anche incentivando la diversificazione produttiva degli spazi rurali. Promuovere attività agricole ecosostenibili	Incentivare la sostenibilità ambientale delle coltivazioni. Mantenere strutture agricole aziendali efficienti, agevolando la ricomposizione fondiaria, ossia: - garantire adeguati livelli di strutturazione insediativa del territorio in rapporto alla sostenibilità degli interventi edilizi ammissibili, salvaguardandolo dall'abbandono e dalla frammentazione; - perseguire l'ottimizzazione del dimensionamento aziendale per mantenere livelli, se pur minimi, di vitalità e competitività delle aziende agricole; - mantenere sufficientemente	Conservare la presenza antropica nelle aree rurali favorendo il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio storico, il consolidamento e la valorizzazione dei nuclei storici, il mantenimento della rete viabilistica minore.

		strutturato e “presidiato” il territorio rurale collinare. Sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione del territorio rurale	

TERZO ASSE: ECONOMIA E SOCIETA’			
Obiettivi comunitari e nazionali	*Obiettivi regionali*	*Obiettivi del PTCP/ PSC*	*Obiettivi del RUE*
Promuovere il rinnovamento delle aree urbane e ricercare l’equità nella distribuzione di risorse e servizi.	Qualificare il sistema del welfare assicurando servizi qualificati alle comunità insediate nelle zone montane	Servire la popolazione con servizi e attrezzature sovracomunali	Migliorare la qualità delle strutture commerciali presenti nel centro storico con azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici. Orientare la domanda di alloggi per le "seconde case" principalmente verso il recupero patrimonio edilizio storico presente nel territorio rurale, tale presenza potrà anche favorire il mantenimento di servizi minimi per le popolazioni residenti (commercio di vicinato, strutture di ristorazione, ecc.).
Migliorare l’occupazione e la capacità di reddito	Qualificare il sistema turistico duale della costa e del sistema rurale collinare e montano, anche con attività integrative di tipo sportivo e ricreativo	Governare la crescita dell’economia locale con interventi strutturali. Aumentare l’occupazione durevole	Migliorare la qualità delle strutture commerciali presenti nel centro storico con azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici. Promuovere il turismo ambientale e culturale favorendo la formazione di una rete per le attività ricreative e per il tempo libero, prendendo in considerazione sia la fruizione giornaliera che quella che necessita di capacità ricettiva nelle forme tradizionali e innovative.

3.3 Considerazioni conclusive

Il RUE è in linea con gli obiettivi della sostenibilità ambientale in quanto propone interventi incentrati sul recupero, il riutilizzo e la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio edilizio diffuso, l'eliminazione di edifici incongrui e di detrattori ambientali, microinterventi di riqualificazione diffusa negli ambiti consolidati. Tali interventi, costituiscono l'opportunità di risolvere situazioni di degrado, di rafforzare l'identità culturale del centro storico, dei nuclei storici e del territorio rurale e di ritrovare la loro funzione all'interno del sistema territoriale, di incrementare e qualificare le dotazioni territoriali e promuovere un una migliore qualità degli insediamenti. Il turismo culturale e ambientale, inoltre, può essere un fattore di rilancio economico e sociale in grado di contrastare i fenomeni di abbandono e di spopolamento che caratterizzano parte di queste aree.

Da quanto precedentemente esposto relativamente alle modifiche introdotte dalla presente variante al RUE non si rilevano sostanziali variazioni dei carichi insediativi:

- negli ambiti consolidati le azioni sono rivolte a mantenere in efficienza l'esistente, e non si configurano variazioni nelle quantità edificatorie;
- nel territorio rurale le azioni sono rivolte: ad una maggiore tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche e storiche, con un'attenzione particolare all'insediamento diffuso con interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli edifici di valore storico, culturale e testimoniale sia perché rappresentano significativi esempi della storia edile di questo territorio, sia in quanto elementi identitari del paesaggio; ad un migliore inserimento degli edifici esistenti nel contesto ambientale e paesaggistico e un maggiore contenimento dei consumi energetici.

  La connessione con le risorse naturali e paesaggistiche del territorio favoriscono la crescita dei circuiti di turismo sostenibile legati alla riscoperta delle tradizioni dei prodotti tipici locali.

Dal punto di vista delle componenti ambientali, gli interventi proposti non generano impatti aggiuntivi da valutare, infatti, non comportano nuova occupazione di suolo di e in merito all'accessibilità, nelle Norme è precisato che il recupero il riutilizzo degli edifici in ambito rurale non deve comportare la realizzazione di nuova viabilità.

Tutte le trasformazioni edilizie e urbanistiche si attuano mediante interventi diretti, in alcuni casi convenzionati; non sono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica.

Infine, da un punto di vista normativo, l'attenzione è rivolta al mantenimento in funzionalità dell'esistente e all'introduzione dei requisiti tecnici di sostenibilità e di qualità urbanistica ed edilizia.

Si ritiene pertanto che il presente RUE non sia assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica.